

Le prime: cinema

Finalmente «L'ape regina»

Ed ecco sugli schermi, finalmente, l'ape regina. Pressata da una energia, tenace, instancabile battaglia di opinione pubblica (nella quale, come ben si sa, l'Unità è stata in primissima fila), la censura ha dovuto rimangiersi le sue decisioni iniziali: il film ha subito qualche bulevardismo, ma in un gran purissimo levato di canzoni, calando i puntamenti risonanti pur nel tono così assorto e pacato. Ecezzionalmente, lo scatto che ha punteggiato l'abbagliante ricchezza tumbra, impressa da Oistrach all'Allegro funale.

Interminabili gli applausi condivisi dal violinista con il metrò, argento, e disossato, infuso dall'autore, nella quindicina degli dichiarati di aver voluto dipingere i guasti d'una interpretazione formalistica di quelli che sarebbero « i solidi e immutabili principi della morale e della religione »: gli oscurantisti, per fortuna, sono totalmente privi di spirito, e incapaci quindi di guardare oltre il puro e nudo splendido bis.

Serata composita al Teatro dell'Opera

La finta giornata musicale si è completata con un'orangerie spettacolo allestito dal Teatro dell'Opera, e avviato dalla Sinfonia in do maggi, di Bizet, sulla quale il coreografo Dimitri Parla ha inventato un bel ballo. Esperimenti del genere, compunti cioè di posturale, musicale, non avrebbero potuto suscitare, e sfocianti in una prolungata ovazione ai termine d'uno splendido bis.

Il grande complesso negro-americano termina oggi le repliche a Milano — Nei prossimi giorni toccherà Firenze, Bologna, Venezia, Trieste, Genova, L'Aquila e si fermerà infine a Roma per due settimane

Nostro incontro con la cantante Marion Williams «Black Nativity» presto sullo schermo

Il grande complesso negro-americano termina oggi le repliche a Milano — Nei prossimi giorni toccherà Firenze, Bologna, Venezia, Trieste, Genova, L'Aquila e si fermerà infine a Roma per due settimane

Dalla nostra redazione

MILANO, 24. «Penso che Black Nativity rimanga per sempre in cartellone: perché ogni anno c'è un Natale, e quindi quest'opera sarà sempre di attualità».

Questa convinzione è espresa da Marion Williams e partner del reverendo pastore Alex Bradford (ma tutti il « cast » si può ben definire protagonista alto stesso livello) nel lavoro del poeta negro-americano Langston Hughes, che rimuneranno le sue attualate ripliche al Nuovo di Milano. Auguriamo a Marion Williams che il suo desiderio possa avverarsi: comunque, dopo Milano, la troupe di Black Nativity rimarrà ancora in Italia per tutto maggio, toccando Firenze, Venezia, Trieste, Bologna, Genova, L'Aquila, fermandosi infine a Roma per due settimane.

In giugno, essi andranno a Barcellona (ed è la prima volta che uno spettacolo negro-americano estende la sua tournée europea alla Spagna). Probabilmente a Portogallo e Grecia.

La Marion Williams che abbiamo di fronte è assai diversa da quella vista in palcoscenico: nella stanza dell'hotel dove ci riceve, la cantista tunica bianca (o nera) ha ceduto il posto ad una trasparente lunga camicia da notte del generoso décolleté; ma il sorriso, dolce e comunicativo della cantante, è sempre lo stesso.

Né lei, né il prof. Bradford, né gli altri cantanti del complesso di Black Nativity amano trascorrere le loro notti nei night: sono, anzi, morigeratissimi, ma non per questo severi. Marion Williams l'abbiamo trovata distesa, i piedi sotto il cuscino del suo letto, mentre ascoltava un disco della cantante Odetta. Altri album di « Gospel Songs » giacevano sparsi attorno a lei.

«Leggo e ascolto dischi», così trascorre il mio tempo libero», ci dice la Williams.

«Ascolto sempre i dischi degli altri cantanti, per arricchirmi: in questo, Marion Williams è già un'eccezione, perché di solito i cantanti e i musicisti non hanno il tempo per ascoltare gli altri.

Chi ha assistito allo spettacolo, sa che, per ben due volte, qual'heure-tante-scena fra il pubblico, incontrando a partecipare a ciò che avviene sulla scena, batendo le mani ritmicamente. Gli attori, i cantanti, cercano insomma di stabilire un contatto diretto e reciproco con il pubblico, così come lo cercano anche i musicisti quando suonano nei locali pubblici.

Franco Mannino, che è in un periodo di effervescente teatrale, ha qui adottato la tecnica dodecafonica e la partitura, con tanto di esercizi preparatori, per l'esecuzione più perfetta di questa forma di teatro del protagonista. E' forse ovvio ricordare l'influsso esercitato su Ferreri, durante il suo lavoro in Spagna, dalla tradizione letteraria e dalla durezza attitudinale di quel paese: ma occorre dire che l'autore si manifesta legittimo partecipe di un'altra esigenza: la cultura, quella che ha toccato finora la sua vetta nel teatro di Pirandello, popolato di dolcissime, strazianti, feroci parentele. E' occorre dire, soprattutto, che, proprio nel deformante specchio dell'umorismo nero del regista, una certa Italia cattolica, succuba di tabù e pregiudizi senza nome, si rifiuti nei suoi vere, allarmanti e sanguinosi.

Dopo un avvio forse troppo frastagliato, il film raggiunge una compattatezza e coerenza stilistica che testimoniano della personalità di Ferreri: la quale ha modo particolare di esprimersi nelle scelte e nella condotta degli interventi minori. Di Pirandello, nella sua Gialli e Poldoro, da Waller Giller a uno straordinario Achille Maierone in vesti femminili. Quanto a Ugo Tognazzi, egli fornisce qui la sua prova più maturo e vigorosa di attore: e Marina Vlad, nella sua traesognata, poi esplosiva, poi tragediana, ventata, disegna una figura perfetta, la cui estrema ironia è addirittura i brividi. Eccellente il commento musicale di Teo Uselli.

ag. sa.

Musica Oistrach-Argero all'Auditorium

Movimentato concerto ieri all'Auditorium, gremito e proteso nell'ansia di riascoltare David Oistrach. E' successo che avendo coraggiosamente il maestro Pietro Argento inserito in programma, tra una trascrizione da Debussy e un Rapporto spagnolo di un elevato, anche novità, una parte del pubblico si è risentita. Diciamo delle Strophes (1959) di Franco Donatoni, uno tra i più seri ed onesti rappresentanti della nuova musica, mandate a monte da una imprevedibile manifestazione d'inerioranza e d'inciviltà scatenatasi già durante l'intervallo, e che aveva il patto dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non era privo d'interesse, pur nell'ambito d'una ricerca di nuovi atteggiamenti espressivi. Si tratta però di sicuri discendenti di quegli ottusi fiocchi di David Oistrach, che hanno odiato il razzismo, il pregiudizio, le regole del cinema, e le regole dell'educazione doverbile rimanendo i dissensi alla fine di un pezzo che, nel caso in questione, non